



Palermo li, 18/06/2019

Lettera Esposto

Alla cortese attenzione

del Procuratore della Repubblica di Caltanissetta Dott. Bertone

del Presidente della Regione Siciliana On.le Musumeci

dell'Assessore Reg.le all'energia ed ai servizi di pubblica utilità Dott. Pierobon

e p.c.

del Dirigente Gen.Le del Dip. Acqua e rifiuti Dott. Cocina

dei Sig.ri Sindaci e Presidenti dei consigli comunali della ex provincia di Caltanissetta

del Commissario liquidatore dell'ATO Idrico di Caltanissetta Dott.ssa Panvini

della Sig.ra Prefetto della provincia di Caltanissetta Dott.ssa Di Stani

del Presidente di ANCI Sicilia Prof. Orlando

del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta e vigilanza  
sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia On.le Fava

della Presidente della Commissione Parlamentare  
Ambiente e territorio On.le Savarino

della ARERA Direzione Sistemi Idrici –  
Unità Regolazione Tariffaria servizi idrici e Direzione Advocacy Consumatori e Utenti

agli organi d'informazione

LORO SEDI

**OGGETTO: Servizio Idrico Integrato ex provincia di Caltanissetta**

**richiesta di verifica sull'eventuale omessa vigilanza e controllo in merito alla gestione del Servizio Idrico Integrato in provincia di Caltanissetta da parte dei soggetti istituzionali deputati a tali funzioni;**

**richiesta di assunzione di responsabilità politica ed amministrativa del livello regionale nella verifica degli adempimenti contrattuali del gestore idrico per l'adozione dei conseguenti provvedimenti;**

**trasmissione notazioni del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni a seguito del mancato funzionamento della Commissione Tecnica istituita ai sensi dell'art.12 l.r. 19/15 per la verifica degli adempimenti contrattuali del gestore idrico svolti sulla base degli elementi raccolti dal proprio componente nella Commissione.**

Illustrissimi,

gli scriventi nella qualità di portatori d'interesse diffuso (associazioni, comitati, movimenti e cittadini) riuniti dal 2006 nel Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni, chiedono alle SS.LL. di voler verificare se i soggetti istituzionali a vario titolo preposti ai compiti di vigilanza e controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato nella ex provincia di Caltanissetta abbiano effettivamente svolto le funzioni a cui erano chiamati, nonché richiesta al Presidente della Regione Siciliana ed all'Assessore regionale al ramo di volere assumere tale responsabilità.

Tale richiesta scaturisce dalla constatazione che i lavori della Commissione Tecnica istituita ai sensi dell'art. 12 l.r. 19/15 con il compito di verificare gli adempimenti contrattuali del gestore idrico **ad oggi non sono neanche iniziati a causa delle continue defezioni dei componenti nominati dalla Regione o dai Sindaci.**

Per questo motivo, in ultimo, in data 19.03.2019 questo Forum ha inviato per posta certificata alle SS.LL. una lettera avente in Oggetto: Richiesta di immediata designazione del componente della Commissione Tecnica ai sensi dell'art.12 l.r. 19/2015 indicato dai Sindaci per l'avvio dei lavori, ed in subordine la richiesta all'On.le Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore all'energia e servizi di pubblica utilità, al Dir. Gen.le del Dip.to Acqua e rifiuti di voler assumere direttamente e secondo le competenze già attribuite dalle leggi nazionali e regionali vigenti nonché dal Codice Civile, tutti gli atti necessari all'immediata verifica degli adempimenti contrattuali del gestore, adottando i conseguenti provvedimenti.

Nella lettera, che inoltriamo nuovamente in allegato, si svolgevano una serie di considerazioni tra le quali le evidenti “difficoltà” nel completare la composizione della Commissione Tecnica per avviare i lavori di verifica degli adempimenti contrattuali; “difficoltà” riassunte cronologicamente nella nota allegata ad oggi ancora irrisolte, che danno l'impressione che a partire dai rappresentanti degli Enti Locali non si vogliano assumere le responsabilità politiche, amministrative ed istituzionali sulla questione in oggetto, che è invece agli onori delle cronache giudiziarie e sotto gli occhi dei cittadini.

Considerato inoltre che il ruolo del Commissario liquidatore dell'ATO Idrico, che in questi anni ha assunto i poteri e le funzioni dell'Assemblea dei sindaci nell'ATO nei rapporti col gestore comprese quelle di vigilanza e controllo, è potenzialmente in conflitto con il ruolo di Presidente della Commissione Tecnica,

**con la presente reiteriamo al Presidente della Regione ed all'Assessore all'energia e servizi di pubblica utilità la richiesta di procedere alle verifiche degli adempimenti contrattuali del gestore idrico a livello regionale,** restando a disposizione per ogni possibile ed auspicabile confronto con il nostro Forum sulla base delle notazioni prodotte che sono state già consegnate e

trasmesse ai Sigg. Presidente, Assessore e Dirigente generale del Dip. Acqua e rifiuti fin dal 22.03.2018, nuovamente consegnate all'Assessore all'energia e servizi di pubblica utilità il 26.11.18 e di quelli acquisiti con l'avvio dei lavori della Commissione tecnica.

**Si rassegnano pertanto di seguito per le valutazioni delle SS.LL. secondo le rispettive competenze, le considerazioni svolte da questo Forum siciliano (allegato 1) e quelle svolte dal componente del nostro Forum sulla base della documentazione richiesta all'atto dell'insediamento della Commissione Tecnica il 19.11.2018 e ricevuta il 03.12.2018 in occasione della seconda ed ultima seduta della Commissione, certamente non esaustive degli approfondimenti necessari (allegato 2).**

si allegano inoltre il documento del Tavolo Tecnico dell'acqua ed osservatorio permanente sul SII di Caltanissetta consegnato e trasmesso agli organi regionali il 22.03.18, il bilancio della società Caltaqua – Acque di Caltanissetta 2017, la risposta della società Caltaqua alla diffida ad adempiere su canone.

Restando in attesa di un Vostro cortese riscontro, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

#### **Allegato 1** - note del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni

La verifica del rispetto del contratto di gestione del Servizio Idrico Integrato sottoscritto da Caltaqua spa con l'ATO Idrico di Caltanissetta, come di tutti i contratti tra enti pubblici e privati, è regolata dal Codice Civile, dalle leggi nazionali e regionali ed è demandata a tutti i soggetti istituzionali deputati a tali adempimenti.

Considerato che:

- La Regione Siciliana ha voluto ulteriormente sottolineare la necessità di tale verifica attraverso l'art. 49 l.r.11/2010 ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, recepitata con legge regionale 30 aprile 1991, n. 10.
- il Commissario dello Stato è intervenuto sull'art. 49 comma 3 l.r. 11/2010 cassando la parte in cui la legge subordinava la possibilità della risoluzione *“Nel caso in cui la percentuale di mancata realizzazione degli investimenti sia superiore al 40 per cento, l'autorità d'ambito può risolvere il contratto per inadempimento”* sottolineando che *“L'adozione dei provvedimenti conseguenziali è subordinata all'integrale adempimento degli obblighi scaturenti dal comma 1 bis dell'articolo 21 quinquies della legge n. 241/1990. “*
- il 23 maggio 2011 la Regione Siciliana ha sottoscritto insieme al Ministero per l'Ambiente, tutte le Prefetture siciliane, Confindustria, Federutility, un Protocollo di Legalità che prevede misure di controllo e vigilanza nella gestione del SII ed il 4 luglio 2011 in attuazione dello stesso Protocollo, ha emanato le conseguenti Linee Guida ed il Patto d'integrità.
- Con la soppressione delle Autorità d'ambito, nelle more dell'approvazione di una legge regionale sulle Acque che individuasse nelle ATI (Assemblee Territoriali Idriche) gli organismi che ne assumevano le funzioni, con la l.r. 2/2013 l'Assessorato regionale all'energia e servizi di pubblica utilità ha attribuito ai Commissari liquidatori degli ATO Idrici che hanno assunto i poteri sostitutivi

delle Assemblee dei Sindaci, una serie di compiti e funzioni tra i quali quelli di verifica, vigilanza e controllo della gestione.

- Nella legge di riordino della gestione delle risorse idriche in Sicilia n° 19 dell'agosto 2015 gli articoli 4 comma 5, art. 5 comma 4, art. 12 comma 1 e 4, riguardano la verifica e l'eventuale risoluzione dei contratti per inadempienze dei gestori d'ambito. Si prevede espressamente che le Assemblee Territoriali Idriche o chi ne assume le funzioni valutino *“la sussistenza dei presupposti per l'eventuale revoca delle aggiudicazioni e degli affidamenti”... “adottando i conseguenti provvedimenti”*.

- Il Commissario liquidatore dell'ATO Idrico CL6 di Caltanissetta, malgrado l'approvazione della legge regionale 19/2015 svolge a tutt'oggi le funzioni sostitutive dell'ATI, inspiegabilmente non ancora costituita, assumendo tutte le responsabilità in ordine al rapporto col gestore e con tutti gli altri soggetti istituzionali e civili.

- Il Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni a seguito dell'immobilismo riscontrato nel dare attuazione all'art.49 l.r. 11/2010 ed agli articoli 4 comma 5, art. 5 comma 4, l.r. 19/2015 ha sollecitato per tre anni la costituzione della Commissione Tecnica di cui all'art. 12 l.r. 19/2015 alla quale attraverso un proprio rappresentante poteva prendere parte che come detto, pur essendosi insediata, non ha ancora avviato i propri lavori.

- il compito di vigilanza e controllo oltre che al Commissario Straordinario e Liquidatore dell'ATO Idrico è attribuito dalle leggi nazionali e regionali in prima istanza al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore all'energia e servizi di pubblica utilità, al Dir. Gen.le Dip.to Acqua e rifiuti per conto dei quali agisce il Commissario Liquidatore ed ai quali lo stesso risponde del proprio operato secondo le direttive assessoriali impartite a partire dalla circolare n°2/2013 del 20.02.2013 e successive.

- L'ulteriore garanzia di trasparenza sarebbe dovuta essere fornita in base all'attuazione del Protocollo di Legalità dai soggetti istituzionali e associativi sottoscrittori. Ad oggi il Forum regionale pur avendo richiesto in diverse sedi ed occasioni di avere accesso agli atti inerenti il rispetto di detto Protocollo non ne ha ricevuto alcuno.

- Dopo ben 13 anni dall'avvio della gestione di Caltaqua, malgrado le esorbitanti tariffe corrisposte dai cittadini e l'ingente contributo pubblico contrattualmente previsto nella misura di 38,5 milioni di euro (di cui 27,3 già erogati) per permettere dall'avvio della gestione il riequilibrio tra i costi iniziali e la garanzia dei ricavi e garantire entro i primi 5 anni i servizi che il gestore si impegnava a rendere, le inadempienze a nostro avviso sono certificate dalle multe comunitarie sulla assenza o cattivo funzionamento del segmento depurazione, dall'erogazione idrica che ben lontana dall'essere h24 avviene ancora con turni di svariati giorni, dalla cattiva qualità dell'acqua erogata certificata dalle numerose e ripetute ordinanze sindacali di non potabilità, dai mancati investimenti previsti, e molto altro.

L'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9 attraverso la quale la Regione ha erogato il suddetto contributo pubblico per consentire l'equilibrio economico-gestionale fa riferimento al comma 3 art. 3 della l.r. 134/82 (norme per la gestione degli impianti di dissalamento acque marine) come sostituito dall'art. 88 l.r. 4/2003 (fornitura acqua dissalata). Articolo che come nella legge madre 134/82 è espressamente ed unicamente riferito alle **“Tariffe fornitura acqua dissalata. Art.3 A decorrere dalla data di attivazione della gestione dei sistemi acquedottistici sovrambito, la tariffa relativa alla fornitura dell'acqua dissalata per le utenze civili non può essere superiore a quella applicata dal soggetto gestore dello stesso sistema per la fornitura idropotabile all'ingrosso agli ambiti territoriali ottimali di pertinenza, di cui alla legge 5 gennaio 1984, n. 36. Le utenze**

*civili costituite dai comuni, anche attraverso le società di gestione del servizio idrico integrato di pertinenza, e dalle società di gestione dei sistemi acquedottistici sovrambito sono tenute a versare al gestore dell'impianto di dissalazione la tariffa per la fornitura dell'acqua nella misura stabilita al presente comma. **L'eventuale differenza tra il costo di produzione dell'acqua dissalata e la tariffa come sopra determinata è a carico della Regione...**".*

Dai bilanci del gestore provinciale Caltaqua si evince che la fornitura idrica è acquistata dal gestore di sovrambito Siciliacque spa senza che sia specificato se l'acqua acquistata sia effettivamente acqua dissalata per la quale parrebbe che fosse previsto il contributo regionale; la società di gestione ha posto in essere le azioni di recupero del credito per riscuotere l'ultima tranche di 8,5. mln di euro attraverso un atto stagiudiziale nei confronti dell'Assessorato all'energie e servizi e dell'ATO idrico.

- Lo stesso Amministratore delegato di Caltaqua della spa elenca nella Relazione di Gestione resa ai soci al 31.12.17 le numerose inchieste giudiziarie e procedimenti in corso insieme alla sequela di verifiche fiscali, contenziosi ed arbitrati pendenti (da pag.17 a pagina 20 nei punti 9, 10, 11 della relazione suddetta); non volendo entrare nel merito di tutte le questioni resta il fatto che, stando alle esigue informazioni in nostro possesso, sono debolissime o pressochè nulle le azioni di carattere amministrativo volte a verificare il rispetto del contratto di gestione e ad agire sul piano amministrativo e giudiziario il principio europeo “del chi inquina paga” sancito nella direttiva 2000/60/CEE a fronte di un disastro ambientale certificato dalle multe comunitarie, dai rapporti dell'ISPRA, dalle mappe sull'inquinamento superficiale e profondo evidenziate dall'aggiornamento del Piano di Distretto Idrografico della Sicilia.

- Desta inoltre preoccupazione il lodo CALTAQUA/ATO CL6 - Nel marzo del 2016 il Collegio arbitrale ha condannato l'ATO CL6 a risarcire Caltaqua per un ammontare complessivo di € 19.455.583,00 oltre gli interessi legali maturati. La vicenda è relativa, per quanto riportato dal gestore idrico, alla erronea, lacunosa e parziale redazione del piano d'ambito in sede di gara per l'affidamento della gestione del S.I.I. nonché la contestata erroneità del piano economico finanziario ad esso collegato. Tutto ciò avrebbe impedito al gestore di potere “conseguire gli obiettivi di economicità, efficienza e remunerazione della gestione e di realizzare e mantenere l'equilibrio economico-finanziario del servizio a cui aveva il diritto per legge e per contratto”. A seguito del ricorso dell'ATO la Corte d'Appello di Caltanissetta ha confermato la sospensione dell'efficacia esecutiva del lodo, che risulta da quanto ci è dato sapere ancora pendente.

La preoccupazione deriva dal fatto che a memoria del Forum siciliano il Piano d'Ambito di Caltanissetta sia stato redatto come tutti gli altri Piani degli ATO siciliani da SOGESID soggetto che ha anche redatto il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia ed il recente aggiornamento dello stesso nel 2017, ed è attualmente consulente della neo istituita Autorità di Bacino della Sicilia.

- Anche in merito alla diffida per il recupero della quota fissa in tariffa ritenuta illegittima e per la quale sono state presentate circa 7000 istanze di rimborso dalle associazioni Movimento Consumatori, Forum siciliano acqua pubblica e beni comuni e Tavolo tecnico dell'acqua di Caltanissetta, pur risultando ancora pendenti le decisioni, non possiamo non notare il carattere fortemente intimidatorio della risposta della società di gestione del 23.02.2018 nella quale la scrivente “*..precisa che non potranno trovare accoglimento le richieste riportanti i sopraddetti contenuti sia con riferimento a quelle oggi oggetto di contestazione sia con riferimento a quelle che dovessero pervenire in futuro, riservandoci fin d'ora di esperire ogni utile azione dinanzi alle opportune Autorità, laddove, per le iniziative da Voi poste in essere, la scrivente dovesse subire un qualsivoglia danno anche in termine d'immagine.*”

- L'aggiornamento della Convenzione di Gestione con Caltaqua del dicembre 2016 ai sensi della delibera AEEGSI n° 656/15 sottoscritta dal Commissario Dott.ssa Panvini interviene negli art. 18,

19, 20, 21, in materia di penali, violazioni delle disposizioni, messa in mora e risoluzione contrattuale, ed in particolare: all'art. 20.1 recita: *“in caso di inadempienza grave del GESTORE, qualora non ricorrendo circostanze eccezionali vengono compromesse la continuità del servizio, l'igiene o la sicurezza pubblica, oppure il servizio non venga eseguito che parzialmente, l'EGA potrà prendere tutte le misure necessarie per la tutela dell'interesse pubblico a carico e rischio del GESTORE, compresa la provvisoria sostituzione del Gestore medesimo.”* al 20.2 *“la sostituzione deve essere preceduta dalla messa in mora con la quale l'EGA contesta al GESTORE l'inadempienza riscontrata, intimandogli di rimuovere le cause dell'inadempimento entro un termine proporzionato alla gravità dell'inadempienza”*; al 20.3 *“Fermo restando quanto stabilito dai precedenti commi la Regione Siciliana eserciterà con le modalità previste dalla legge regionale 29 dicembre 1962 n°28 e successive modifiche ed integrazioni, i poteri sostitutivi e gli interventi necessari qualora siano accertate gravi irregolarità, inadempienze ed in qualsiasi altro caso in cui la gestione del servizio idrico integrato non possa essere proseguita.”* L'Articolo 21 – Diffida ad adempiere e clausola risolutoria espressa recita: *“L'EGA, fatta salva l'applicazione delle penali potrà intimare al GESTORE, ai sensi e per gli effetti dell'art.1454 c.c., di porre rimedio alle inadempienze entro un congruo termine, comunque non inferiore a 15 giorni nei seguenti casi:*

- a) ripetute gravi deficienze nella gestione del servizio;*
- b) ripetute gravi inadempienze ai disposti del presente atto;*
- c) inottemperanze agli obblighi previsti a carico del GESTORE nella CONVENZIONE di cui agli articoli 14 e 17.”*

Ricorrendo a nostro avviso tutti i casi previsti sia dall'aggiornamento dalla Convenzione di Gestione che dalle leggi nazionali e regionali vigenti nonché dal Codice Civile in ordine alle presunte inadempienze che cittadini, comitati ed organismi governativi locali, regionali, nazionali ed europei registrano, resta da capire se il quadro politico ed amministrativo abbia agito e/o voglia agire coerentemente all'interesse pubblico generale per garantire i controlli previsti nella gestione di un servizio pubblico essenziale e le azioni conseguenti nel rispetto della legislazione vigente in ogni sede deputata indipendentemente e prima, o almeno contestualmente, agli accertamenti giudiziari in corso.

**Allegato 2** - note in merito a tariffe, investimenti, depurazione del componente della Commissione Tecnica espresso dal Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni sulla base dei documenti ricevuti.

## **Capitolo tariffe**

### **Premesso che:**

- Nel luglio 2006 la società Caltaqua S.p.A. inizia la gestione del S.I.I. facendo pagare un costo convenzionale di € 1,25/mc per i consumi restanti dell'anno. Per il 2007 viene fatto pagare ad utente un impegno minimo di 120 mc ed una tariffa unica di € 0,8063/mc. Questa metodologia tariffaria forfettaria non ha assolutamente tenuto conto della proporzionalità dei costi dovuta ai consumi crescenti, secondo quanto indicato dalle principali normative comunitarie secondo le quali “chi più inquina, più paga”, e costituendo un inconfutabile aggravio e penalizzazione per tutti gli utenti che non hanno raggiunto il limite di consumo minimo;
- l'ATO Idrico sino al 2011 ha aumentato le tariffe prendendo a base quella dell'anno precedente aumentata dal tasso del 5% più il tasso d'inflazione, a tasso composto. Tanto risulta dai ricavi che nel 2007 erano di € 17.000.000 e nel 2018 hanno raggiunto la cifra di € 36.000.000 circa.

Risulta evidente che le tariffe determinate con questo metodo sono illegittime perchè non hanno preso alla base il costo di esercizio come prescritto, dall'art. 154 del Decreto Lgs n.152/2006;

- nell'art. 17 della convenzione, che regola la tariffa, risulta ancora presente il comma 5° dell'art. 12 della Legge 498/23.12.1992. Tale norma è stata abrogata dall'art. 274 con Decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000, quindi sei anni prima della sottoscrizione del contratto di gestione. Detta norma stabilisce che le tariffe devono essere adeguate al variare del valore della moneta mediante l'applicazione del tasso programmato dell'inflazione corrispondente allo stesso anno;
- il gestore Caltaqua S.p.A. ha continuato ad aumentare il costo delle tariffe, nonostante gli ingenti contributi pubblici (seppur contrattualmente previsti) nella misura di 38,5 milioni di € (di cui 27,3 milioni di € già erogati) per permettere, dall'avvio della gestione, il riequilibrio tra i costi iniziali e la garanzia dei ricavi e garantire entro i primi 5 anni il risultato dei servizi che il gestore si era impegnato a rendere;
- le tariffe sino al 2009 sono state approvate dall'Assemblea dei Sindaci, mentre per gli anni successivi sono state approvate dai Commissari pro tempore, anche se ufficialmente l'ATO viene commissariato con data 1° gennaio 2013. Viene rilevato che il Commissario pro tempore nell'anno 2013 ha aumentato le tariffe del 13% ed il canone a contatore del 20,50%;
- nel 2016 i Comitati di Quartiere chiedevano al Commissario dell'ATO di Caltanissetta l'applicazione della Delibera n.664/2015 dell'Autorità dell'Energia Elettrica del Gas e del Sistema Idrico. Il Commissario riferiva con nota n.1585 del 13.06.2016 che il gestore avrebbe applicato, ai sensi dell'Art 9 della Delibera citata, l'incremento tariffario in vigore al 31.12.2015, sia sulla quota fissa sia sulla quota variabile, e precisando ancora che con successivo provvedimento da emanarsi presumibilmente con decorrenza 01.01.2017 (ma mai avvenuto!), la struttura dei corrispettivi applicata agli utenti finali, con particolare riguardo alla riduzione delle quote fisse. In merito a questo ultimo punto la CISL, nel settembre 2016, ha presentato ricorso al TAR di Palermo, sia per gli aumenti delle tariffe sia per il canone fisso;
- il gestore Caltaqua S.p.A. Caltanissetta, in relazione alle 7000 istanze presentate dalle associazioni Movimento Consumatori, Forum siciliano acqua pubblica e beni comuni e Tavolo tecnico dell'acqua di Caltanissetta e relative al rimborso di quota parte del canone relativo al servizio di distribuzione H24 mai realizzato nella gran parte della città di Caltanissetta, riferisce con nota n. 03626/U del 3/4/2018 specificando che il canone fisso a contatore è stato stabilito secondo le norme dell'Autorità Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico. Contestualmente la società Caltaqua S.p.A., nella stessa missiva, minacciava velatamente i rappresentanti delle associazioni proponenti di adire alle vie legali qualora si fosse ritenuto che l'azione di raccolta delle istanze, se fosse continuata, avesse leso il nome e l'operato della stessa società di gestione del servizio pubblico;
- l'ARERA, ai sensi della delibera n.667/R/IDR allegato a art. 7, 2° comma, stabilisce che la quota fissa delle tre tipologie di servizio non può eccedere il 20% del gettito complessivo della tariffa e di conseguenza l'ATO Idrico di Caltanissetta ha dovuto certificare la riduzione del canone fisso a contatore da € 97,00 a € 55,09, con una diminuzione di € 42,43;
- con la stessa delibera n. 27 del 15.10.2018 l'ATO ha dovuto introdurre le nuove tariffe per come segue:
  - a) Agevolata sino a 55 metri cubi al costo di € 1,183 mc
  - b) Base da 56 a 144 metri cubi al costo di € 1,2729 mc
  - c) 1^ Eccedenza da 145 a 192 metri cubi al costo di € 4,1232 mc
  - d) 2^ Eccedenza da 193 a 240 metri cubi al costo di € 4,9010 mc

e) 3<sup>^</sup> Eccedenza da 241 a 9,9999999, metri cubi al costo di € 5,9824 mc

Dette tariffe sono state determinate con la Delibera di cui sopra a partire dell'01.01.2018, con inizio 1° trimestre 2019 e con il conguaglio per il 2018 entro il mese di settembre 2019;

- si evidenzia che nel 2008 già si pagava un canone a contatore di € 60,00 mentre nel 2018 è stato determinato in € 55,09 (per le tre tipologie del servizio: acquedotto depurazione e fognatura). Si evidenzia altresì che l'art. 50 del regolamento di gestione al punto 2 stabilisce che "la quota fissa a contatore potrà adottare la forma di un minimo di consumo e da fissare a cura dall'autorità d'ambito". In detta fascia possono rientrare più del 15% degli utenti, ma l'Autorità d'Ambito non ha ritenuto di intervenire e di conseguenza viene danneggiato chi consuma 0 metri cubi perché deve pagare l'intero importo della quota fissa. E' palesemente evidente che nel periodo in particolare sono state enormemente danneggiate le categorie più deboli.
- Non è stato ottemperato all'obbligo di erogare acqua h24 entro i 5 anni della stipula della convenzione e non è stato osservato neanche l'obbligo di modificare la Carta dei Servizi ogni 2 anni; la stessa è stata aggiornata soltanto nel 2016 senza il coinvolgimento delle associazioni che per legge devono essere interessate prima della modifica della "Carta dei Servizi". Nello stesso anno, cosa molto strana, viene aggiornata anche la convenzione non dall'Assemblea dei Sindaci che rappresenta l'organo deliberativo dell'ATO, ma dal Commissario straordinario in quanto disposta dall'AEEG-SI.

### **Capitolo Investimenti e Depurazione**

- Nel piano degli investimenti, secondo quanto previsto dalla convenzione, per i 30 anni di sviluppo delle attività di programmazione, sono previsti l'ammontare complessivi di € 245.000.000,00 :
  - di cui € 127.000.000,00 a carico dei Fondi Comunitari assegnati alla Regione Sicilia, ed € 118.000.000,00 a carico del soggetto gestore con fondi privati a carico della tariffa.
  - A tutto il 2016, il gestore Caltaqua S.p.A. dichiara, che il programma infrastrutturale degli interventi realizzati con fondi pubblici ammonta a € 40.286.000,00 e circa € 10.000.000,00 in corso di esecuzione ed € 18.000.000,00 con fondi privati.
  - Il gestore Caltaqua S.p.A., negli anni 2016 e 2017 restituisce a circa 3000 utenti € 1.100.000,00 quale importo della depurazione indicata in fattura in quanto non eseguita. Ciò è avvenuto dopo la denuncia all'Autorità Giudiziaria nel 2015 da parte di rappresentanti del Movimento 5 Stelle di Caltanissetta che hanno documentato le zone che pagavano la depurazione senza usufruire del servizio e le cui acque nere defluivano nelle fogne a cielo aperto. Le somme restituite sono state effettuate tenendo conto del conteggio effettuato nell'ultimo quinquennio, mentre trattandosi di un indebito incameramento il conteggio andava fatto per gli ultimi 10 anni. Il gestore Caltaqua S.p.A. non ha osservato quanto previsto dalla normativa sulla depurazione Dlgs n. 152/2006, ed in particolare il decreto del 2009 che prevede che il gestore deve comunicare e pubblicizzare sul sito web istituzionale e organi di stampa le vie non servite dalla depurazione.
  - Nel maggio 2018 la Guardia di Finanza e i Carabinieri hanno notificato 20 avvisi di garanzia ad altrettante persone nell'ambito di una inchiesta della Procura della Repubblica di Caltanissetta sulla gestione del servizio idrico in provincia di Caltanissetta. Le informazioni di garanzia sono state notificate a Caltanissetta, Palermo e Roma a venti tra dirigenti e funzionari del l'Ato Idrico CL6, amministratori e manager di Caltaqua S.p.A, ossia della società che si occupa della rete idrica, della distribuzione e degli impianti di depurazione in provincia di Caltanissetta.
  - La Procura ha ipotizzato i reati quali l'inquinamento ambientale ed altre violazioni



legate alla diffusione nell'ambiente di reflui non depurati e l'omessa esecuzione della manutenzione dei depuratori che e' stata considerata una violazione del contratto di affidamento del servizio ed è dunque anche contestato il reato di frode in pubblica fornitura.

- La Guardia di Finanza ha inoltre effettuato una verifica fiscale che ha permesso di segnalare una base imponibile sottratta alla tassazione di oltre 37,7 milioni di euro.

I dati dell'allegato 2 sono stati acquisiti dall'esame della documentazione fornita dall'ATO Idrico dal componente del Forum nella Commissione Tecnica che avrebbe dovuto relazionare al Presidente della Regione entro 90 giorni dal proprio insediamento su eventuali inadempimenti contrattuali da parte del gestore Caltaqua S.p.A.

Questa Commissione per varie ragioni, tra le quali la continua sostituzione dei componenti è attualmente posta in stand-by, non ha potuto adempiere al mandato ricevuto.